

Stasera alle 19,30 tutti i giovani al teatro dei Satiri

L'Unità

ORGANO PARTITO COMUNISTA ITALIANO

alla manifestazione di solidarietà col popolo algerino

ANNO XXXVII NUOVA SERIE - N. 327

VENERDI' 25 NOVEMBRE 1960

IL DIBATTI

Imbarazzata l'epica di Fanfani a Tambroni che lancia dai banchi dc un appello fascista

DEI DEPUTATI SUI FATTI DI LUGLIO

Il compagno Togliatti esalta la grande indicazione democratica e rinnovatrice della società uscita dal movimento di luglio - Nenni dichiara che deve considerarsi conclusa la fase dell'emergenza per la quale era nato il governo Fanfani - Tambroni rinfaccia ai ministri attuali la piena corresponsabilità nella avventura reazionaria

Grandi manifestazioni dal 2 al 4 con l'adesione di CGIL, CISL, UIL

Uniti per l'Algeria studenti e sindacati

Gioco di specchi

L'on. Tambroni ha fatto ieri in piena Camera due interventi di stile e di contenuto schiettamente fascisti. Non ha solo rivalutato in pieno l'operato del governo DC-MSI da lui presieduto, le repressioni poliziesche di luglio, le successive repressioni giudiziarie, chiedendo all'on. Fanfani di riconfermare la solidarietà sempre espressa dalla DC a quel governo e al suo operato; ha fatto di più. Ha lanciato una linea politica clericofascista, addombrando anche il ricorso a leggi eccezionali repressive.

La Camera aveva ieri l'aspetto delle grandi occasioni: piena aula, gremite tribune della stampa e del pubblico. L'atmosfera era tesa. Tambroni, con la nota interpellanza sui fatti di luglio, che era uscito dall'ombra per rappresentarsi sulla scena politica in contrapposizione a Fanfani, è tornato sui banchi della Democrazia Cristiana, nel settore di centro, faccia a faccia con il presidente del Consiglio, Fanfani il quale sedeva al banco del governo circondato da quasi tutti i ministri. In discussione era il tema preferito "i dossier". Da sinistra gli si è gridato che la piantasse, che i suoi "dossier" non erano che un bluff.

TAMBRONI - Non parlo dei dossier... DA SINISTRA - La smetta con questa storia, oramai non ci crede più nessuno. Del resto, l'abbiamo invitata più volte a presentarsi alla Magistratura.

TAMBRONI ha letto allora alcuni passi della richiesta di legge M al processo Nenni e fatti di Palermo, scegliendone di fiore e dando di quella città un'immagine apocalittica. Egli intendeva dimostrare che i cittadini palermitani, a luglio avevano dato l'assalto allo Stato. Di fronte a ciò, lo Stato non poteva che difendersi.

LI CAUSI - Avete assassinato i cittadini? LA SINISTRA ha gridato a lungo contro Tambroni il quale poi è passato alla parola conclusiva. La più grave, del suo discorso. La sua seconda domanda a Fanfani era: "on quali mezzi il governo ritiene di condurre vittoriosamente la lotta contro il comunismo?".

TAMBRONI ha detto: « Bisogna passare dalla propria guida alla difesa attiva contro il comunismo, di cui si registra ancora la sistemica preoccupazione avanzata. Non appare lontana la data della conquista legale del potere... »

DA SINISTRA - Che razza di democratico sei? Allora? Leone ha scampellato i deputati comunisti, alcuni di essi erano in piedi, puntavano il dito verso Tambroni. « Ecco la tua democrazia! » Ecco come vuoi difendere lo Stato, fascista? Non sei che un fascista? TAMBRONI - Se la democrazia non apposta le sue necessarie, legittime difese... DAI BANCHI COMUNISTI - Quali? Dove dire quali? Tambroni non lo ha detto, ma non c'è dubbio che egli alludeva alle "sue difese", legittime difese di luglio e a misure eccezionali. Egli ha continuato dicendo di non esitare a riconoscerne apertamente responsabile insieme con tutta la classe dirigente italiana di questi anni, dell'avanzata del comunismo. Ragione per la quale, bisogna trarre ammaestramento dai fatti di luglio, i quali s'impongono una revisione dei metodi della lotta al comunismo, che devono passare dalla propaganda alla difesa.

L'on. Tambroni, è vero, si è abbandonato a questi vaneggiamenti polizieschi e clericofascisti come un « folto ». E tuttavia parlava dai centri dei banchi democristiani, nella sua qualità di dirigente della DC che si rivolge a un altro dirigente della DC, in un dialogo tra un ex-presidente del Consiglio democristiano di un governo democristiano e l'attuale presidente del Consiglio democristiano di un governo democristiano. Per due volte le sue parole sono state anche sottolineate da alcuni applausi democristiani.

C'è di più. Giacché l'on. Tambroni, nel sostenere la sua linea clericofascista, ha dal principio alla fine fatto appello alla coerenza e alla piena responsabilità per i fatti di luglio. Non è in un dialogo con i ministri democristiani che erano nel suo governo e che sono ora nel governo Fanfani: una vera e propria chiamata di conto, che ha sottolineato drammaticamente non solo la passata adesione della DC all'avventura di luglio, ma gli elementi di continuità che sussistono tra quel governo e l'attuale, il filo rosso che non è stato spezzato tra il passato e il presente.

Il discorso di Tambroni è stato scontrato fin dall'inizio dalle sinistre. I comunisti hanno più volte interrotto l'oratore e spesso tutta la sinistra gli ha gridato sul viso la sola parola con la quale Tambroni è qualificabile: fascista. Fatta questa premessa, possiamo tentare di ricostruire, punto per punto, l'andamento della polemica con Fanfani. Egli ha fatto mostra di meravigliarsi, molte dell'interpellanza data da Fanfani dei fatti di luglio. « A distanza di tempo », ha detto, « sarei incomprensibile che uomini politici accreditati, come lei, facessero un'ipotesi di questo genere... »

« Se oggi esco dal riserbo impostomi durante la campagna elettorale - ha detto Tambroni - ed in veste della questione il Parlamento e per me una simile presunzione dei fatti di luglio è una lesiva dei diritti del Parlamento, e offensiva per la Repubblica e per le forze dell'ordine... »

« Se oggi esco dal riserbo impostomi durante la campagna elettorale - ha detto Tambroni - ed in veste della questione il Parlamento e per me una simile presunzione dei fatti di luglio è una lesiva dei diritti del Parlamento, e offensiva per la Repubblica e per le forze dell'ordine... »

« Se oggi esco dal riserbo impostomi durante la campagna elettorale - ha detto Tambroni - ed in veste della questione il Parlamento e per me una simile presunzione dei fatti di luglio è una lesiva dei diritti del Parlamento, e offensiva per la Repubblica e per le forze dell'ordine... »

« Se oggi esco dal riserbo impostomi durante la campagna elettorale - ha detto Tambroni - ed in veste della questione il Parlamento e per me una simile presunzione dei fatti di luglio è una lesiva dei diritti del Parlamento, e offensiva per la Repubblica e per le forze dell'ordine... »

Mentre le fabbriche elettromeccaniche sono bloccate dalla lotta

Il centro di Milano città del "miracolo", occupato da migliaia di operai in sciopero

Da tutti i quartieri i lavoratori in corteo si sono recati al comizio del compagno Romagnoli - "Basta con le venticinquemila lire al mese era scritto sui cartelli - Decine di jeep schierate a difesa della sede dell'Associazione lombarda degli industriali



MILANO - Uno dei numerosi cortei che hanno percorso per due ore le vie per recarsi al comizio. In testa, giovani e ragazze con i fischietti.

(Dal nostro inviato speciale) MILANO, 24 - Tra le due e le tre del pomeriggio, da ogni lato della città, dalla Borza e dalla Ghisolda, da San Siro e da Porta Romana, dall'Isola e da Porta Garibaldi, i cortei operai si sono mossi. E Milano ha vissuto un'altra rovente giornata di questa lotta ininterrotta che sta ineluttabilmente nella coscienza di centinaia e centinaia di migliaia di lavoratori e di cittadini, e che lascia tracce indelebili nei rapporti sociali e sindacali del Paese intero.

Per un errore dei radar americani dislocati in Groenlandia

Il mondo è stato a un pelo dalla guerra

Washington aveva già dato a 1500 bombardieri con carico atomico l'ordine di partire in volo verso l'Unione Sovietica

(Nostro servizio particolare) LONDRA, 24 - Ancora una clamorosa, allarmante rivelazione sulla psicosi bellica dei generali del Pentagono e sulla inefficienza del cosiddetto sistema americano di segnalazione di allarmi dall'esterno: è del dispositivo di rappresentanza il giornale conservatore britannico Daily Mail ha rivelato questa mattina - suscitando in tutta l'Inghilterra una ondata di preoccupanti commenti - che qualche giorno fa il mondo è stato sull'orlo della guerra e della distruzione nucleare.



Un bombardiere tipo «B-29» con i quali vengono trasportati le bombe atomiche

« Ero davanti alla Fave in viale Balbo, oggi all'anno di detto, un enorme complesso con degli obiettivi. Tutte cose quattromila dipendenti, dal che vanno molto oltre le quote esone prodotti di dipartimento del cronista.

LUCA PAVOLINI